

Dopo 10 anni, un nuovo inizio

Dania Poretti Suckow, Ufficio di statistica

Con questo numero, *dati* compie i suoi primi 10 anni! Nel presentarla, "Anno I, N. 1", si sottolineava come la rivista volesse essere "uno strumento per informare, in modo più adeguato, cittadini e operatori sulle trasformazioni in atto nella realtà in cui viviamo". Questo obiettivo ci sembra sia stato raggiunto, ciò che è motivo, per noi, di grande soddisfazione. Nel corso degli anni la pubblicazione ha infatti saputo conquistarsi un pubblico attento, competente, ma anche solo curioso. Con il trascorrere del tempo sono state apportate alcune modifiche, ma di poco conto. La più importante ha riguardato la recente eliminazione dell'allegato statistico a seguito dell'ampia diffusione di internet praticamente presso tutti i nostri utenti. Con questa operazione si è voluto privilegiare lo spazio dedicato alla parte analitica, demandando il compito della diffusione "cifrata" alla rete: sul nostro sito l'utilizzatore può ricavare un'informazione completa, costantemente aggiornata e accompagnata dalle opportune spiegazioni.

Ma pur se il fine che ci siamo posti all'inizio di questa "avventura" è stato sostanzialmente raggiunto, la valutazione critica svolta di recente dall'Ustat del suo sistema di diffusione ha forzatamente coinvolto anche questo prodotto, quale elemento portante del sistema stesso. Gli obiettivi che ci siamo posti e i principi strategici perseguiti con questa riflessione sulle modalità e gli strumenti di diffusione ci hanno portato a riconoscere il sito quale futuro canale prioritario dell'offerta Ustat. Questa conclusione è stata ciononostante accompagnata dalla ferma convinzione dell'importanza e dell'interesse che riveste il supporto cartaceo per la diffusione di prodotti a carattere analitico. *Dati* continuerà quindi a ricoprire la funzione di canale priori-



tario per la divulgazione delle analisi legate ad aspetti di stretta attualità, oltre che per la comunicazione di informazioni generali di carattere statistico. Fondamentale rimarrà, e anzi si potenzierà, il suo carattere di strumento di coordinamento della statistica pubblica cantonale. Gestita dall'Ustat, ente designato dalla recente Legge sulla statistica pubblica cantonale quale servizio centrale e coordinatore della statistica cantonale, la rivista dovrà sviluppare il suo ruolo di prodotto principale e di riferimento per tutto l'ambito dell'analisi nel settore della statistica pubblica.

Scelte operate sull'altro periodico, l'Annuario statistico, che conterrà già dei primi elementi analitici e di interpretazione dei dati, hanno tuttavia portato a riconsiderare, non da ultimo per motivi di risorse, la frequenza delle uscite, che sarà forzosamente ridotta. Da quattro numeri all'anno si passerà a due, uno in primavera, l'altro in autunno.

La linea grafica muterà, sostanzialmente nel suo aspetto esterno, e si adeguerà alla nuove scelte grafiche che l'Ufficio compierà per tutti i suoi strumenti di diffusione. La qualità dei contenuti, l'attualità e pertinenza dei temi continueranno a costituire dei punti forti, da curare tuttavia e migliorare costantemente.

Questo 40esimo numero segna dunque la chiusura di un periodo. Ne apre nel contempo un altro, all'insegna sì delle novità derivanti dagli incisivi mutamenti sopravvenuti nelle modalità di comunicazione, ma pure della convinzione della pur sempre valida e attuale formula scelta al momento della nascita della rivista. Uno strumento, quindi, che vuole continuare a svolgere quel ruolo primario di divulgatore del sapere e della cultura statistica presso la società, ma che si presenta un po' più "moderno" e, perché no, con qualche accorgimento che lo renderà ancor più accattivante. ■